

Il β -hch

Il beta-esaclorocicloesano insieme al meno conosciuto ma ugualmente dannoso parente α -hch, sono scorie della produzione del lindano (γ -hch), pesticida la cui vendita in Italia è stata vietata nel 2001; l'inquinamento del nostro territorio da parte di questo pesticida è stato provocato da interramenti e incenerimenti di fusti contenenti questi veleni nelle zone antistanti al fiume Sacco da parte di aziende chimiche della zona, come denuncia gli operai nei quaderni FULC del '77: "... I fusti sono inviati al 'campo spazzatura', una buca a cielo aperto dove vengono bruciati i residui di tutte le lavorazioni, desta gravi preoccupazioni dal punto di vista ecologico e della salute dei cittadini di Colleferro. Bisogna quindi visitarlo e fare tutte le analisi necessarie del terreno, dell'aria e delle acque per verificare il grado d'inquinamento causato nell'ambiente circostante e la degradazione ambientale che ne deriva e verificare eventuali correlazioni con l'inquinamento dei pozzi artesiani."; ma la maggior parte è stata fatta dallo scarico di rifiuti industriali direttamente nei famosi fossi (fosso cupo, fosso gavoza, fosso savo etc.); purtroppo, essendo non idrosolubile, si è accumulato nei sedimenti sul letto del fiume che trasportati dalla corrente e dalle esondazioni hanno percorso chilometri e chilometri ingigantendo la portata di tale inquinamento; tutto ciò ha portato a far proclamare uno stato di emergenza con decreto del presidente del consiglio dei ministri (da marzo 2005 a ottobre 2009).

Quindi, dalle analisi l'acqua è pulita ma i sedimenti no, e guai a smuoverli; cosa che è successa quando, ignari contadini, hanno attivato come ogni giorno le pompe che risucchiano le acque del fiume, purtroppo dal fondo, di conseguenza sono stati risucchiati anche i sedimenti contaminati che si sono sparsi su tutti i terreni coltivati da suddetti contadini e sono inevitabilmente entrati nella catena alimentare; poi, tramite il bioaccumulo [accumulo progressivo di sostanze dannose non metabolizzabili dall'organismo; l'effetto è amplificato quanto più l'individuo esposto è in un grado alto della scala alimentare], le persone esposte che mangiavano carne o vegetali contaminati si sono ritrovati con una concentrazione altissima.

Al 2004, prima che avvenisse lo scandalo del latte inquinato, le stazioni di monitoraggio riportano questi valori di indice ecologico (SECA) e ambientale (SACA)

BACINO	CORSO D'ACQUA	COMUNE	LOCALITÀ	SECA	SACA
Sacco	Sacco	Colleferro	Via Casilina km 47	Sufficiente	Sufficiente
Sacco	Sacco	Ceccano	Ponte pedonale	Pessimo	Pessimo
Sacco	Sacco	Falvaterra	Contrada S. Sossio	Pessimo	Pessimo
Sacco	Savo	Valmontone (RM)	Via Casilina km 47	Pessimo	Pessimo

La qualità ambientale del fiume Sacco è sufficiente fino all'ingresso nel comune di Colleferro. Successivamente, dopo l'immissione del fosso Sacco, le cui acque sono di qualità pessima, lo stato qualitativo delle acque fluviali peggiora e risulta pessimo nelle stazioni ubicate nella provincia di Frosinone (nei comuni di Ceccano e Falvaterra). Si tratta quindi complessivamente di un corso d'acqua fortemente compromesso.

Dalle analisi effettuate sulla popolazione si evince che questo, purtroppo, non è l'unico inquinante nel nostro sangue ma solo il primo di una lunga lista, che comprende diossine, metalli pesanti (cadmio, mercurio e piombo) e DDT; tornando al α , β , e γ -hch, queste sono sostanze che si accumulano nel nostro corpo senza poter esser smaltite in qualche modo, e quali sono gli effetti di queste belle sostanze?

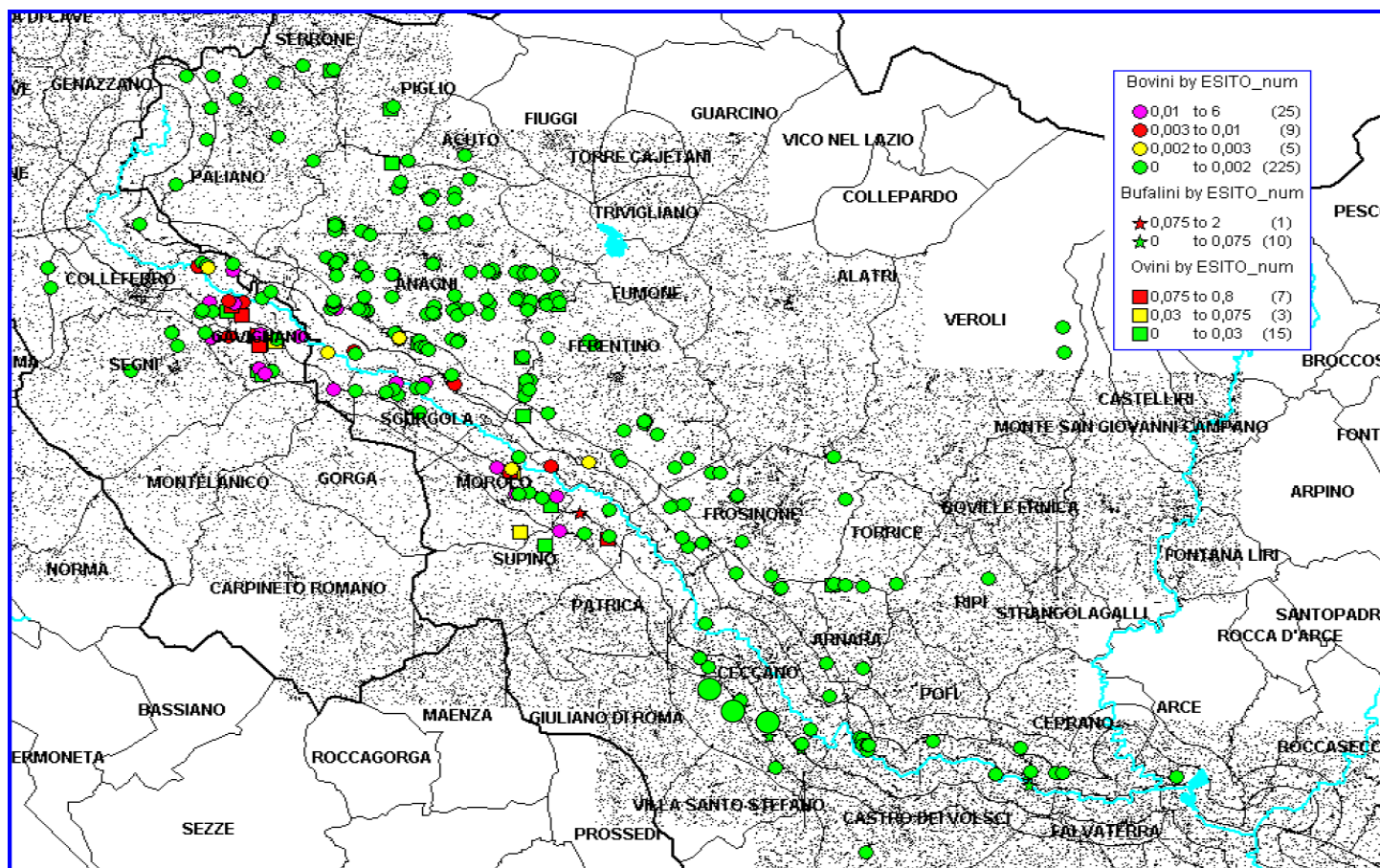
In generale, sia negli uomini che negli animali, il principale bersaglio di un' esposizione acuta è il sistema nervoso e alcuni studi collegano l'esposizione con l'insorgenza di diabete, problemi alla tiroide e dell'apparato riproduttivo.

Studi dell' ASL RME hanno rilevato un'alta concentrazione di γ -hch e hch in generale in donne con aborto spontaneo o parto prematuro e, in test su animali sono stati riscontrati atrofia testicolare nei maschi e atrofia ovarica, allungamento del ciclo mestruale e ovulazione ridotta nelle femmine; inoltre ci sono effetti potenziali come alterazione delle funzioni epatiche, renali, endocrine, neurologiche, immunitarie e della riproduzione e delle possibili proprietà cancerogene.

Per il resto non si sa ancora molto sugli effetti di questa sostanza, dato che non sono ancora stati effettuati studi approfonditi.

Il problema principale che ha portato ad una contaminazione su così larga scala sono stati i "tempi di omertà" da parte di una cittadinanza che nel corso della storia di questo territorio ha dovuto optare tra una realtà industriale nella quale se qualcosa non va bene si ricorre al ricatto lavorativo e la tutela del territorio.

L'emergenza della valle del sacco è sempre stata una delle questioni maggiormente citate dalle amministrazioni territoriali che, implicitamente, poco si sono occupate di questa reale problematica sempre a fronte della scelta sviluppo\ambiente, che oggi si ritrovano come problematica grave, molto più estesa e molto più radicata, tanto da far inserire il nostro territorio-con decreto del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il 31 gennaio 2008-nella lista dei siti di bonifica di interesse nazionale. La gravità emergenziale della valle del sacco investe la catena alimentare ed umana in ragione dell'improprio utilizzo dei prodotti della terra delle aree agricole a ridosso del fiume sacco.



Legenda: Le aziende con livelli conformi sono riportate in verde, le border in giallo e le non conformi con gradazione dal rosso al viola. (Mappa Istituto zooprofilattico delle regioni Lazio e Toscana)